

Sulle autostrade arriva un nuovo super autovelox: cos'è e come funziona il Navigard

Nel 2026, Autostrade per l'Italia renderà operativo un vero e proprio sistema integrato per la sicurezza stradale, basato sul monitoraggio costante del traffico e dei comportamenti dei conducenti, utilizzando anche l'Intelligenza Artificiale

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 settembre 2025)



Sulle autostrade arriva un nuovo super autovelox: cos'è e come funziona il Navigard

Il nome fa pensare maggiormente a rotte marine che a viaggi terrestri: invece Navigard ha l'ambizione di cambiare la storia delle autostrade italiane. Autostrade per l'Italia, impegnata nel rendere le nostre autostrade sempre più 'intelligenti' lo definisce come un sistema «in grado di dialogare con le auto a guida autonoma e di fornire ai conducenti informazioni utili per la sicurezza» oltre a possedere «**sensori e luci che possono rilevare automaticamente la presenza di incidenti** e comunicare tramite una piattaforma centralizzata con le autorità competenti». Il progetto prevede anche «telecamere ad alta definizione che leggono le targhe dei veicoli in transito e tengono sotto controllo il traffico in tempo reale, aree di servizio smart, caselli autostradali in grado di recuperare energia dai veicoli in frenata, droni che monitorano il traffico o vengono usati per tenere sotto controllo lo stato di salute delle infrastrutture».

Dalla centrale alla Polizia Stradale

Anche la pavimentazione tramite sensori «dialoga con gli operatori per determinare le tempistiche ideali per la manutenzione» monitorano le autostrade sostanzialmente in tempo reale, andando oltre quelle che sono ad oggi le funzionalità dei tutor sistemati sulle nostre autostrade. A coordinare l'attività c'è l'Intelligenza Artificiale che, nel dettaglio, **provvede ad elaborare i dati**

raccolti dai sensori e dalle telecamere per identificare in tempo reale comportamenti non consoni sulle strade. Un sistema centrale e una serie di server periferici provvedono poi a riunire ed analizzare i dati raccolti e inviarli verso una centrale operativa per le verifiche e gli interventi del caso ad opera della Polizia Stradale. Non ci sono date sicure sull'entrata in vigore, ma presumibilmente lo si vedrà il prossimo anno.

Oltre i tutor

Cosa può fare, in definitiva, il sistema? Controllare la velocità con un programma più evoluto e completo rispetto ai tutor attuali, rilevare i mezzi pesanti in corsia di sorpasso e monitorare il peso tramite sensori nel manto stradale, attivando blocchi se necessario. Ma anche monitorare gallerie, **segnalando veicoli contromano e ostacoli nelle gallerie stesse di lunghezza anche superiore a 500 metri.** Quindi, ancora, leggere da remoto i dati dei tachigrafi digitali per verificare le ore di guida e di riposo dei conducenti. E ancora scansionare e monitorare quello che è il rispetto delle normative sul trasporto di merci pericolose. Infine, individuare situazioni di pericolo come veicoli fermi in autostrada. L'obiettivo ultimo è, in definitiva, migliorare la fluidità del traffico, aumentare la sicurezza e tentare di prevenire incidenti, costruendo una fase di controllo sempre più dettagliata ed accurata.